



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l’articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*”;

VISTO il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all’Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell’interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 02/08/2013 con la quale la Confraternita degli Oratori Riuniti ha chiesto la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l’immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 33482 del 15/11/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l’emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell’immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4139 del 07/08/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell’immobile si qualifica a rischio archeologico in quanto l’oratorio, edificato tra il XV e il XVIII secolo, si trova collocato presso la direttrice viaria che saliva al castello collegante alla viabilità interna parallela alla costa e la presenza di manufatti (lapidi) risalenti al XIV secolo e provenienti da un vicino oratorio dei Disciplinanti, sembrano indicare per l’area occupazioni di antica origine, senza escludere, in relazione all’edificio di culto, quella cimiteriale. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti nell’oratorio lavori che interessino l’area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata con congruo anticipo, per predisporre sopralluoghi e, se del caso, impartire prescrizioni relative all’assistenza archeologica ai lavori. Si segnala comunque che nel caso di interventi di scavo o di manutenzione venga prestata attenzione ad eventuali manufatti antichi reimpiegati nelle mura dell’oratorio.

RITENUTO che l’immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di Santa Caterina
SAVONA
SPOTORNO
Vico Santa Caterina

Distinto al C.F. al
Foglio 9 Mappale A



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Confraternita degli Oratori Riuniti, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'oratorio di Santa Caterina, risalente alla seconda metà del XVII secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della devozione religiosa della popolazione di Spotorno*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Oratorio di Santa Caterina** in Spotorno (SV) Vico Santa Caterina, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/08/2013 con prot. 4139, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile si qualifica a rischio archeologico in quanto l'oratorio, edificato tra il XV e il XVIII secolo, si trova collocato presso la direttrice viaria che saliva al castello collegante alla viabilità interna parallela alla costa e la presenza di manufatti (lapidi) risalenti al XIV secolo e provenienti da un vicino oratorio dei Disciplinanti, sembrano indicare per l'area occupazioni di antica origine, senza escludere, in relazione all'edificio di culto, quella cimiteriale. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti nell'oratorio lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata con congruo anticipo, per predisporre sopralluoghi e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori. Si segnala comunque che nel caso di interventi di scavo o di manutenzione venga prestata attenzione ad eventuali manufatti antichi reimpiegati nelle mura dell'oratorio; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SPOTORNO (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

21 MAR 2014


CF/MSI

DDR 031/14

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SPOTORNO (SV) / MON 15
Oratorio di Santa Caterina
Vico Santa Caterina

Relazione storico-artistica

Il primo documento che attesta l'esistenza di una confraternita intitolata a Santa Caterina risale ad un atto notarile datato 1488. La sede era probabilmente situata in quella che oggi è una casa privata, nota da sempre come "casa di Santa Caterina" tra vico Canin e via La Spezia. Testimonianze successive indicano l'esistenza di una cappella dei Disciplinati descritta nella relazione del vescovo Mons. Nicolò Mascardi nel 1585. L'oratorio citato dal Mascardi non è però quello attuale che venne invece completamente ricostruito a partire dal 1689. L'oratorio di Santa Caterina fu sempre oggetto di grande venerazione da parte della popolazione e soprattutto degli emigranti spotornesi, che lo sostennero dall'estero con conspicui aiuti. Sull'ingresso laterale dell'Oratorio è murata una lapide in ardesia risalente al XIV secolo raffigurante la Santa tra due coppie di confratelli proveniente dalla precedente cappella, a conferma dell'antichissima esistenza della Confraternita dei Disciplinati. Il corpo principale presenta una forma rettangolare con ai lati due esedre poligonali, a cui è stato accorpato il basso volume della sacrestia. La facciata principale, prospettante su piazzetta Santa Caterina, è ripartita da quattro lesene terminanti in un doppio ordine di cornici al di sopra delle quali si apre un finestrone sagomato (la cui forma richiama il motivo geometrico della pianta interna) che si presenta delle stesse dimensioni e forma anche sulle due facciate laterali. Le tre finestre sono le uniche fonti di illuminazione interna. Al centro, sopra il portone di ingresso si apre una nicchia. Le facciate laterali non presentano alcun motivo decorativo e la copertura è a falde con manto in abbadini di ardesia con linea di colmo rifinita in coppi di laterizio, gronde in ardesia a fazzoletto. La sacrestia è invece coperta con tegole marsigliesi. Un piccolo campanile a vela è posizionato al colmo del tetto della facciata principale. La decorazione interna riflette le caratteristiche di quella esterna, si presenta quindi ripartita da sei coppie di doppie lesene in stucco dai capitelli composti a sostenere la trabeazione a modanature aggettanti. Pregevole il coro che fascia il perimetro dell'oratorio, ornato da formelle a rilievo con motivo di rombo polilobato e gli arredi lignei dell'epoca. Sono presenti all'interno dell'edificio pregevoli opere della pittura seicentesca genovese. E' attribuito alla scuola di G.B. Langetti il "San Bartolomeo scorticato", mentre inserita in una ricca cornice in stucco dipinto e dorato è la tela raffigurante "Lo sposalizio mistico di Santa Caterina". Ai lati del presbiterio, al cui centro si trova l'antico altare in stucco del 1725, si trovano due tele di modeste dimensioni una raffiguranti "Santa Chiara" e "Lo sposalizio mistico di santa Caterina" attribuita al Paggi. Allo stesso tema è dedicato anche il gruppo in legno dipinto conservato entro una nicchia a lato dell'altare maggiore opera del savonese Antonio Brilla del 1881. Racchiusi all'interno di quattro nicchie si trovano le statue degli Evangelisti eseguite in stucco bianco da Bartolomeo Rebagliati nel 1889.

L'oratorio di Santa Caterina, risalente alla seconda metà del XVII secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza devozione religiosa della popolazione di Spotorno e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 31 OTT 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch Andrea Canzaini

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi